

IL RESOCONTO DI UN VIAGGIO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE "BAMBINI NEL DESERTO"

# Tra le dune per i bimbi sordomuti

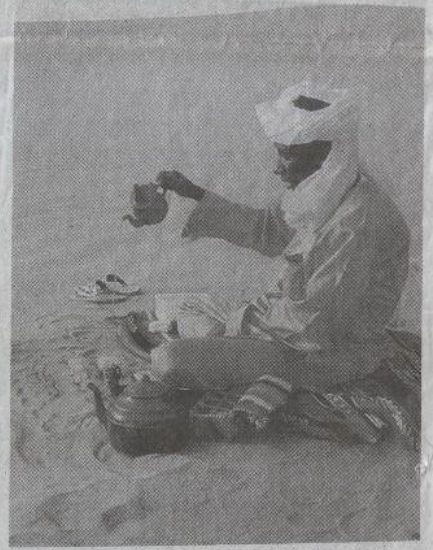
L'avventura solidale di otto ragazzi genovesi nelle tribù e nei paesi del Nord Africa

Da Genova a Ksar Ghilane, attraverso le sabbie dell'Erg, per portare aiuti ai bambini delle tribù beduine del nord Africa. È la missione umanitaria organizzata dall'Associazione "Bambini nel Deserto" cui hanno preso parte quattro equipaggi composti da otto giovani genovesi, sponsorizzati da "Tutti pazzi per i capelli", "Asilo nido" di via S. Zita, dall'azienda "Mega Corporation" di Firzite e dalla scuderia "Barnaba Team". Il viaggio è durato una decina di giorni ed è stata un'esperienza indimenticabile, come raccontano gli stessi giovani volontari. Prima tappa Douz, per incontrare i bambini sordomuti della scuola speciale del paese. «La comunità composta da bambini sull'età che variava dai 5 ai 11 anni circa, è salita al settimo ciclo quando si è vista recapitare una valanga di materiale didattico. Noi invece tutti con un "nodo in gola" abbiamo dovuto deglutire alcune volte prima di riuscire a formulare una semplice frase, ma soprattutto a capire che a soli 2500 km da casa nostra c'è tanta gente che ha bisogno di un serio aiuto. Douz - spiegano Lorenzo, Loredana, Claudio, Margherita, Marco, Susanna, Leo e Manuela - è una cittadina meravigliosa, lì c'è gente che potrebbe insegnarci molte regole che ormai



Uno dei Pick Up utilizzati dagli otto giovani volontari genovesi per portare aiuti ai bambini sordomuti delle tribù nel Nord Africa e in particolare dell'Erg

I tuareg hanno riservato un'accoglienza calorosa ai ragazzi partiti da Genova per la missione solidale nel Maghreb.



noi europei ci siamo dimenticati: la lealtà e la sincerità, la calma e virtù del vivere con l'indispensabile e non con il superfluo. Dopo non poche difficoltà, costretti a superare ostacoli imprevedibili e a fare i conti con ogni tipo di disavventura, gli otto genovesi sono arrivati a Borj el Kadra. «L'accoglienza è stata magnifica, il nostro gruppo ormai conosciuto da al-

cuni dei capovillaggio è stato accolto con festa e danze tipiche, ma soprattutto originali, il tutto conornato da una bella tavolata imbandita di cibarie varie. La distribuzione del materiale di vestiario è stata affidata al signor Douh che con grande generosità ci ha donato 4 rose del deserto da circa 35 kg l'una. Nella comunità di Borj el Kadra vivono numero-

se famiglie con decine di bambini di età compresa tra i 3 e 10 anni. Quest'ultimi abitano a circa 400 m dalla prima città civilizzata». Fuori dal centro abitato, gruppi di tuareg hanno stretto nuovi vincoli d'amicizia con i volontari provenienti da Genova. «Il capsci è avvicinato a noi con una broca metallica e dopo aver susurrato delle parole in dialetto ci

ha offerto del latte di cammella appena munto. Abbiamo pensato che lo scambio con un pacco di biscotti italiani, un imbuto in plastica per travasare l'acqua, e diversi vestiti per i loro bambini, fosse la cosa più indicata alla circostanza». Ma la vera avventura è stata la traversata del deserto dell'Erg, fino a Ksar Ghilane, per incrociare un'altra scuola per

bimbi sordomuti. «È una minuscola struttura collocata nella vera Ksar Ghilane, e cioè quella vecchia e non quella turistica. Ospita 7 bambini. Il professore, molto diffidente nei nostri confronti - hanno sottolineato Lorenzo e gli altri -, ha stabilito un contatto pacifico con la nostra organizzazione solamente dopo aver capito che noi eravamo lì a

consegnare diverso materiale scolastico, solamente perché credevamo in quello che stavamo facendo. Il nostro gruppo tornerà a marzo 2003 per una nuova missione e stiamo cercando nuovi sponsor». Per informazioni si può contattare [www.bambini-nel-deserto.org](http://www.bambini-nel-deserto.org), facendo riferimento a Lorenzo Bonacorsi come responsabile per la zona di Genova.

18/12/2002

LA 225/CA